

Scuola secondaria di primo grado di Aviano



# **LA SCUOLA nell'era fascista**

*Laboratorio di storia*

*a.s. 2017-18*



*Quest'anno noi ragazzi delle classi terze del laboratorio di storia ci siamo cimentati nella ricerca di fonti documentali sulla scuola in epoca fascista, con particolare riguardo alla realtà avianese. Le ricerche sono partite dalla ricerca presso l'archivio storico comunale per poi passare all'archivio scolastico. Abbiamo poi prodotto un questionario per intervistare i diretti testimoni di quell'epoca storica, che va sotto il nome di Ventennio fascista.*

*Dalla consultazione di libri e siti internet abbiamo prodotto questa dispensa.*

*Un ringraziamento particolare per la realizzazione di questo lavoro va alla Dirigente scolastica S. Polmonari, alla direttrice della biblioteca civica di Aviano dott.ssa M. Venturelli e al collezionista avianese N. Urban.*

**gli alunni del laboratorio di storia**

*prof.sse S. Artich e I. Loibiso*

# La riforma Gentile

Nel 1923 Giovanni Gentile promosse la riforma della scuola.

I principi fondamentali della riforma erano:

- la scuola è sottoposta al controllo statale
- viene istituito un albo professionale degli insegnanti
- viene rafforzata la gerarchia all' interno degli istituti.

L'orientamento scolastico comprendeva:

- scuole elementari
- scuole complementari per l'avviamento al lavoro;
- scuole medie superiori, distinte in tre indirizzi:

- istituto tecnico professionale,
- ginnasio/liceo classico
- liceo scientifico
- istituto magistrale.

Nel 1926 fu creata l'Opera Nazionale Balilla e nel 1929 il ministero divenne "Ministero dell'Educazione".

Nel 1935 De Vecchi divenne ministro dell'Educazione Nazionale.

I professori antifascisti furono inesorabilmente eliminati e nel 1936 De Vecchi sollevò molti insegnanti non iscritti al Partito.

Affiancati alla scuola nascono la G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio) e i G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti). Vengono istituite, accanto alla media unica, la scuola artigiana e quella professionale. La Carta Bottai tiene conto delle nuove realtà sociali; in particolare programma l'introduzione nella scuola degli strumenti di comunicazione di massa come la radio.

Per creare "l'italiano nuovo" la scuola fascista proponeva testi scolastici, quaderni, diari e pagelle in cui si esaltava il fascismo sia attraverso le immagini che attraverso i contenuti.

# QUESTIONARIO

## SULLA SCUOLA IN EPOCA FASCISTA (1922-1945)

1. In quale giorno e mese iniziava la scuola?
2. Quali erano i giorni di vacanza durante l'anno scolastico?
3. In quale giorno e mese terminava la scuola?
4. In quali giorni della settimana si frequentava la scuola?
5. Qual era l'orario giornaliero?
6. Quanti erano gli alunni in classe?
7. Quanti erano gli insegnanti alla scuola elementare?
8. Maschi e femmine erano in classe insieme?
9. Era obbligatorio indossare una divisa?
10. L'insegnante come era vestito?
11. Il maestro/a parlava in Italiano o in dialetto?
12. Il maestro/a era temuto/a dagli alunni?
13. Quali punizioni erano previste per gli alunni indisciplinati?
14. Dove si trovava la scuola ad Aviano?
15. Quanti erano i libri di testo?
16. I libri erano gratuiti o a pagamento?
17. Che cos'era il sabato fascista?

## Esiti del questionario

Abbiamo intervistato alcune persone anziane sia di Aviano che di altra provenienza (Sicilia, Napoli e Padova) vissute durante l'epoca fascista e abbiamo ottenuto le seguenti informazioni:

- La scuola iniziava tra la terza settimana di Settembre e la prima di Ottobre e finiva verso il 20 di Giugno
- Le vacanze erano quelle: di Natale, di Pasqua
- Le lezioni duravano dal lunedì al sabato dalle 8 di mattina alle 12/12:30
- In ogni classe c'erano 30 alunni circa
- C'era solo un insegnante
- Le classi erano divise per sesso
- Bisognava indossare una divisa
- I professori erano vestiti con un grembiule
- Il maestro/a parlava italiano
- Il maestro era molto temuto dagli alunni
- Le punizioni erano le bacchettate sulle mani o i sassi sotto le ginocchia o in castigo in piedi dietro la lavagna
- La scuola di Aviano si trovava dietro la chiesa, dove si trova oggi
- I libri di testo erano 2, matematica e italiano ed erano gratuiti
- Il sabato fascista era una parata ginnica e militare

# Il maestro

Il maestro non doveva insegnare ma educare

I principi educativi dell'epoca erano opposti a quelli democratici di oggi.

I bambini dovevano prima di tutto diventare soldati.

Si affermano principi razzisti. Si insegnava la superiorità della razza bianca. Il principio di autorità era trasmesso dall'insegnante, che era il maestro unico e doveva giurare fedeltà al regime. I maestri fedeli al regime si presentavano alle parate militari tutti bardati e vestiti in divisa.

I bambini quando entravano in classe dovevano fare il saluto fascista e fare la preghiera. I bambini dovevano solo obbedire e ai perché si diceva che la risposta era che Mussolini voleva così.

C'era una scuola classista, il diritto allo studio non era garantito perché solo i figli delle famiglie benestanti potevano avere accesso ai licei, mentre i figli delle famiglie povere potevano frequentare l'avviamento.

Venivano usate punizioni corporali, il maestro aveva una bacchetta che arrivava fino all'ultimo banco dell'aula e spesso picchiava i ragazzi e i genitori non si lamentavano, anzi sostenevano il maestro.



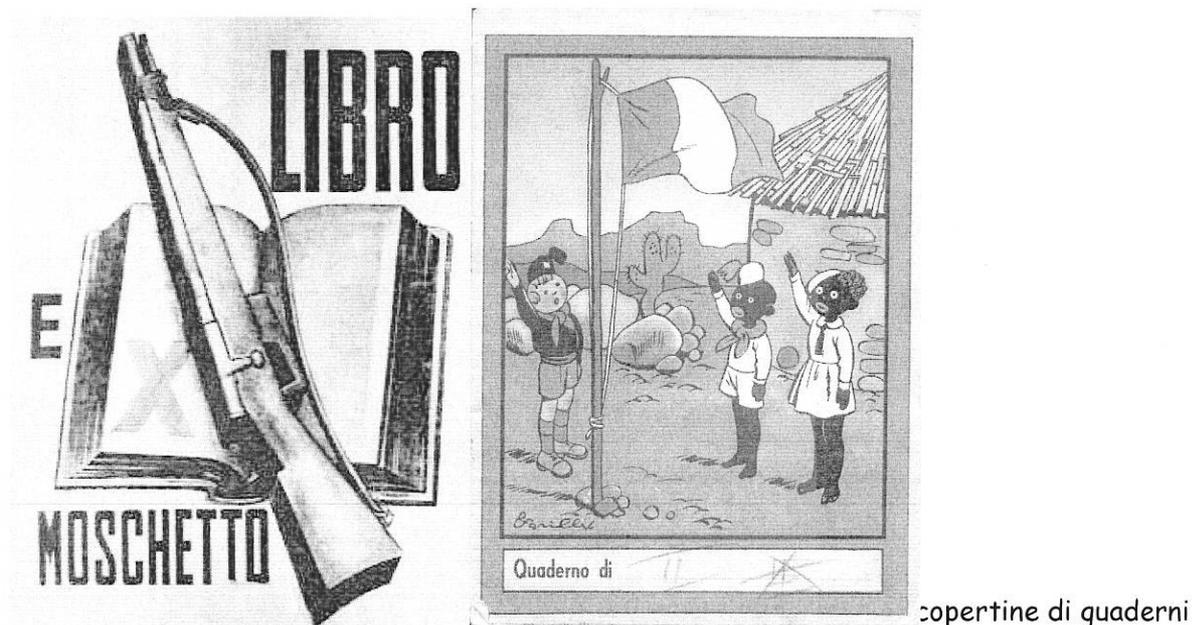
# Il quaderno

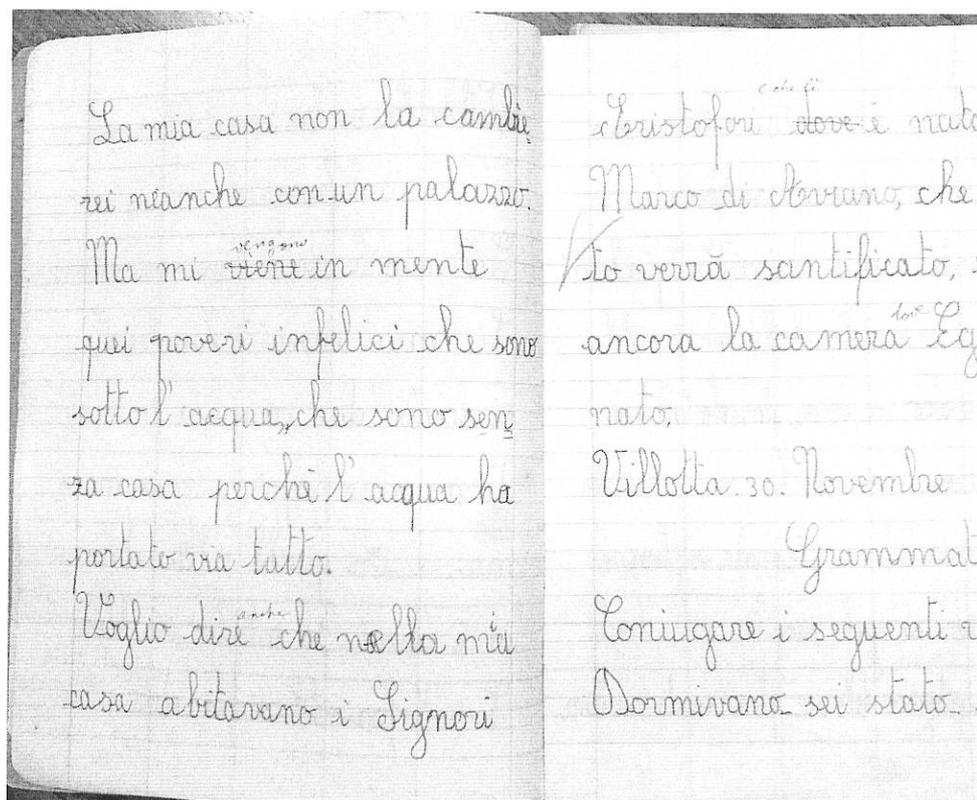
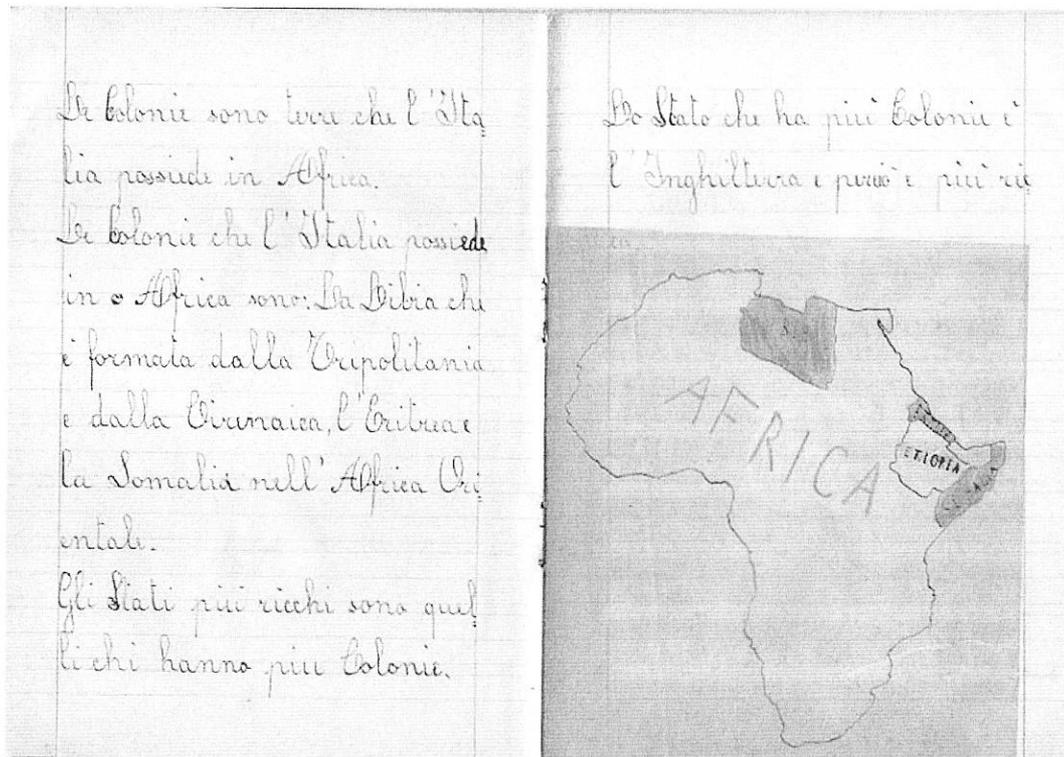
Il quaderno era uno strumento molto importante della vita scolastica. Vi erano il quaderno della bella copia, dalle copertine più sobrie e in carta pesante, e quello della brutta copia, riconoscibile dalla copertina più illustrata e dalla carta di minor pregio.

I soggetti della copertina erano vari: soldati e legionari romani, imprese in Etiopia, oppure a sfondo patriottico. Non mancavano poi le collezioni di quaderni celebrativi dedicati alla marina o all'aviazione italiana.

Le copertine riportano immagini nazionaliste con i valori del regime e i motti fascisti.

I temi in classe avevano per oggetto argomenti di politica.





Quaderno di uno studente di Aviano di classe 3<sup>^</sup>



Nelle scuole secondarie non viene introdotto il libro unico, anche se i libri sono sottoposti a controllo politico e i programmi di insegnamento sono allineati alle esigenze politiche del regime.

Il libro unico, inoltre, è in gran parte dedicato alla propaganda fascista. Una propaganda che si esprime attraverso un' enfasi particolare su alcuni momenti storici (in particolare la storia del fascismo, e di quella che veniva chiamata la "rivoluzione fascista" e della prima guerra mondiale) e alcune figure eccezionali per esemplificare ai bambini la vita del "buon fascista". Una parte del libro è poi riservata all'educazione religiosa, conformemente alle direttive prese a partire dal concordato. A partire dalla metà degli anni '30, e poi in maniera ancor più forte dalla instaurazione delle leggi razziali nel 1938, il libro unico è un elemento fondamentale di veicolo dell'ideologia razzista, imperialista e guerrafondaia del regime.



## DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO COMUNALE D'AVIANO

•Noi ragazzi del laboratorio di storia siamo andati all'archivio comunale di Aviano e abbiamo raccolto dei documenti riguardanti la scuola in epoca fascista. I documenti relativi al ventennio fascista che abbiamo trovato risalgono solo all'anno 1940.

### La scuola ad Aviano in epoca fascista

*Il regime fascista si servì della scuola per diffondere la sua ideologia. Possiamo ricavare informazioni sull'adesione al fascismo di due maestri dalle annotazioni sui registri del 1939-1940.*

*Dal primo documento deduciamo che il giorno della Marcia su Roma è il 28 ottobre; in questa giornata le scuole sono chiuse e viene letto il proclama lanciato dal duce nel 1922. Secondo il maestro l'Italia è progredita in 17 anni come se fosse passato un secolo. Dice che ora l'Italia è il paese della volontà e della fierezza. Un altro maestro dice di voler assumere il compito di educatore fascista. Oltre a questo vuole accennare la politica razzista, l'orgoglio del proprio sangue, la politica dell'autarchia e l'economia verso gli stati più ricchi.*

# Il registro del docente



Dall'analisi di un registro della classe terza elementare del 1941-42 abbiamo ricavato le seguenti informazioni:

- Una normale classe era composta da 25-30 alunni
- era una classe solo femminile
- Le materie erano: Religione, Canto, Disegno e bella scrittura, Lettura espressiva e recitazione, Ortografia, Lettura ed esercizi scritti di lingua, aritmetica e contabilità, Nozioni varie e cultura fascista, Geografia, Storia e cultura fascista, Scienze fisiche e naturali e nozioni di igiene, Nozioni di diritto ed economia, Lavori donneschi e manuali.
- La scuola durava dal lunedì al sabato con 5 ore di lezione al giorno



la scuola di Aviano dipendeva dal provveditorato agli studi del veneto

## I giovani

I ragazzi dell'epoca erano raggruppati in associazioni come la *GIL*.

Il compito di far entrare questi ragazzi nelle associazioni era dei maestri.

La struttura dell'Opera Nazionale Balilla fu organizzata per età e sesso.

I maschi erano divisi in:

- I figli della lupa
- Balilla
- Balilla moschettiere
- Avanguardisti



Figli della lupa nel cortile della scuola ad Aviano.

Mentre le femmine in:

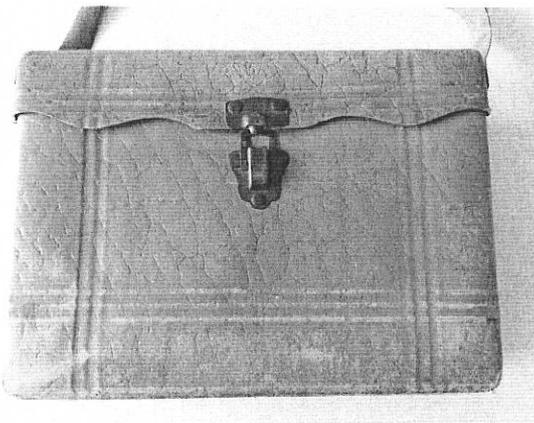
- Figlie della lupa
- Piccole italiane
- Giovani italiane



classe femminile



Classe mista ad Aviano



La cartella dello  
studente

Si tratta di una cartella realizzata in cuoio con borchie e chiusura in ferro. Misura 27 cm x 20cm. Rispetto ai nostri zaini risulta davvero piccola, questo però è spiegato dal fatto che all'epoca gli studenti

portavano a scuola un solo libro che era il libro unico scelto dal regime e solo due quaderni, uno di brutta copia e uno di bella.

## Gli intellettuali e il consenso

Fin dall'inizio del Novecento, la Destra aveva raccolto consensi tra intellettuali e movimenti artistici e letterari. Con l'affermazione del fascismo, questi finirono per essere assimilati e riconosciuti nel suo programma. La politica culturale del fascismo fu orientata a reprimere il dissenso attraverso la censura e la soppressione della libertà di espressione e tramite la persecuzione giudiziaria e l'aggressione fisica degli oppositori. Inoltre, venne messo in atto un accurato programma per la promozione del consenso che prevedeva una propaganda attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Chi non si allineava al regime veniva spedito al confino in qualche regione italiana o esiliato.



## Organizzazione del tempo libero

Per irreggimentare le masse, il regime attuava dei veri e propri esperimenti di organizzazione della vita sociale e del tempo libero degli italiani.

Uno dei tentativi più riusciti è certamente rappresentato dall'OND, l'Opera Nazionale Dopolavoro, strumento di propaganda politica definito "Fabbrica di consensi". Il suo scopo era: curare l'elevazione morale e fisica del popolo attraverso lo sport, l'escursionismo, il turismo, l'educazione artistica, la cultura popolare, l'assistenza sociale, igienica e

sanitaria ed il perfezionamento professionale. Il programma d'azione si sviluppava in quattro parti:

- Istruzione (Cultura popolare e insegnamento professionale);
- Educazione artistica (Teatro, musica, cori, cinematografia, radiofonia, folclore);
- Educazione fisica (Federazione italiana del turismo e commissione sportiva);
- Assistenza sociale, igienica e sanitaria (Alloggi, consumi, igiene e salute).

Vennero istituiti il "Sabato Fascista", che lasciava libero ai lavoratori il pomeriggio del sabato e il sabato teatrale, dove tutte le compagnie dovevano tenere uno spettacolo riservato ad operai ed impiegati, per due lire e senza distinzione di posti.

In tutte le discipline sportive il Dopolavoro organizzava gare locali, provinciali e nazionali. Nel Campo della cinematografia, l'OND realizzava pellicole di carattere sportivo, educativo, storico nonché propagandistico. Presso le sedi dell'OND venivano aperte circa 600 sale e nei comuni dove non era disponibile un cinema erano comunque disponibili dei "cine - mobili". In quasi ogni sede era disponibile un apparecchio radiofonico, e si organizzavano degli ascolti collettivi.

Un altro grande esperimento di creazione di consenso, attraverso una pretesa di monopolio dell'educazione dei giovani, era rappresentata dall'Opera Nazionale Balilla fondata da Renato Ricci nel 1926 e inserita

nel 1927 nel vasto programma di "fascistizzazione" della società, il cui fine era quello di formare fisicamente e moralmente la gioventù fascista.

L'ONB doveva affiancare la scuola e creare il fascista di domani assicurando così la continuità del consenso al regime. I problemi che il fascismo intendeva affrontare con la creazione dell'ONB erano molteplici:

- Curare l'educazione fisica della gioventù, in un Paese dove solo i ricchi potevano permettersi di praticare le discipline sportive.



La rivista dei giovani: Il corriere dei piccoli

~ 5 Dicembre ~ Giornata del Balilla ~



Per nome di Dio e dell'Italia  
giuro di eseguire gli ordini  
del duce e di servire con tutte  
le mie forze e se è necessario  
col mio sangue la causa  
della Rivoluzione Fascista —





Studenti di Aviano



Saggio degli alunni della scuola di Aviano in occasione dell'inaugurazione della ferrovia.

## I miti del regime fascista

I miti introdotti e ripresi dal fascismo furono usati per favorire l'adesione dei giovani al regime. Per quanto infatti possano oggi apparire incoerenti e persino ridicoli e antiquati fu proprio attraverso di essi, inculcati sin dall'infanzia e insistentemente ripetuti, che l'ideologia fascista fece presa sulle nuove generazioni.

I giovani costituirono infatti un riferimento costante della propaganda fascista e la loro adesione al regime fu uno dei capisaldi dell'immagine che il fascismo voleva dare di sé.

Non è un caso che l'inno ufficiale del regime fosse *Giovinetza* e che i bambini fossero inquadrati sin dai primi anni nell'organizzazione fascista. Giovane era chi dimostrava una disponibilità totale, gusto del rischio, chi era pronto a comprometersi sino in fondo per il trionfo della rivoluzione fascista.

Significativo è a questo proposito il decalogo ripreso dal giornale *Vent'anni*

- 1 - Obbedire al DUCE.
- 2 - Odiare sino all'ultimo respiro i nemici del DUCE, cioè della Patria.
- 3 - Smascherare i traditori della Rivoluzione senza sbigottire per la loro eventuale potenza.
- 4 - Non avere paura di avere coraggio.
- 5 - Non venire mai a compromessi col proprio dovere di fascista, dovessero andare perduti il grado, lo stipendio, la vita.
- 6 - Meglio morire orgogliosamente amato che vivere pinguemente avvilito.
- 7 - Spregiare il cadreghino.
- 8 - Odiare il vile denaro.
- 9 - Preferire la guerra alla pace, la morte alla resa.
- 10- Non mollare mai.

Il mito della patria venne usato dal fascismo anche per eliminare i suoi oppositori; chi infatti protestava o lottava per mutare la situazione imposta dal regime veniva accusato di non amare la patria. Un altro mito del fascismo era quello di portare l'ordine.

Il mito della ROMANITA' e della classicità tramandate dai grandi scrittori del passato e vivificate dalla passione risorgimentale fu consapevolmente inculcato dal regime nella mente e nell'animo delle nuove generazioni. Il mito di Roma era particolarmente agitato e amplificato dalla propaganda del regime e dalla figura carismatica del Duce. Mussolini era infatti visto come il condottiero capace di rappresentare gli interessi degli italiani e i loro desideri in modo da portare l'Italia al prestigio che le era dovuto per il suo glorioso passato.

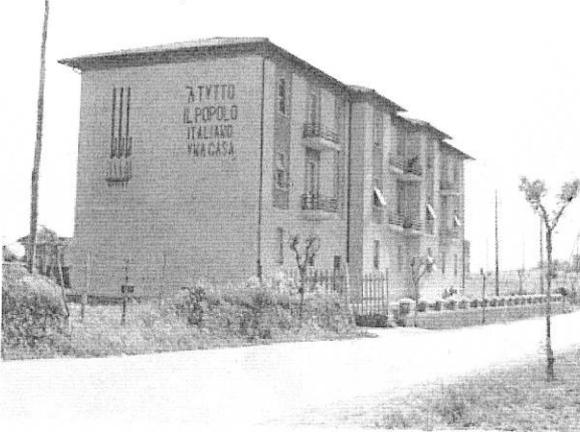


*Del Fascio incomparabile (a noi!) ecco il campione  
Pronto alla rappresaglia pronto alla spedizione;*

## Le frasi del duce

## Strumenti di propaganda

I motti fascisti sono uno strumento di propaganda usato dal Fascismo, attribuiti o conati da Benito Mussolini e scritti sulle facciate delle abitazioni per iniziativa di Achille Starace.



A tutto il popolo italiano una casa



Col duce fino alla morte



Nessuno pensi di piegarci senza avere prima combattuto



www.digitalempire.it

L'Italia avrà il suo grande posto nel mondo



Nella facciata delle scuole, nelle copertine dei libri e dei quaderni compariva il motto “libro e moschetto fascista perfetto”.

Il 29 dicembre 1940 - a. XVIII viene emessa una disposizione con la quale il segretario del partito nazionale fascista Ettore Muti avvisava i federali provinciali in merito alle scritte murali.

Nella disposizione si legge che le frasi del duce riprodotte sulle pareti esterne ed interne delle sedi del partito nazionale fascista e delle organizzazioni dipendenti devono essere perfettamente intonate all'ambiente in modo da costituire un richiamo diretto ed efficace.

**PARTITO NAZIONALE FASCISTA**  
ROMA - PALAZZO DEL LITTORIO - ROMA

ANNO XVIII  
1939  
29 DICEMBRE  
40

**FOGLIO DI DISPOSIZIONI**

*I Segretari federali provvedano perchè le frasi del DUCE riprodotte sulle pareti interne o esterne delle sedi del P. N. F. o delle organizzazioni dipendenti siano perfettamente intonate all'ambiente in modo da costituire un richiamo diretto ed efficace. A tale fine vanno una serie di frasi del DUCE suddivise secondo il contenuto, in relazione al carattere delle diverse organizzazioni.*

**PER LE CASE DEL FASCIO (Esterno)**

Credere obbedire combattere.  
Solo l'Idio può piegare la volontà fascista; gli uomini e le cose no!  
Camminare, costruire e, se è necessario, combattere e vincere.  
Il Fascismo crede ancora e sempre nella sanità e nell'eroismo.  
Non si può esaltare il sacrificio di ieri, se non si è pronti a quello di domani.  
Questa è l'epoca nella quale bisogna sentire l'orgoglio di vivere e di combattere.  
Il P. N. F. è un esercito: in esso si entra soltanto per servire e per obbedire.  
La pace per essere sicura deve essere armata.  
Il simbolo del Littorio vuol dire audacia, tenacia, espansione e potenza.  
Se vuoi la pace prepara la guerra.  
Molti nemici, molto onore.

**PER LE CASE DEL FASCIO (Interno)**

E' innanzi ai nostri martiri, che noi dobbiamo rispondere dell'opera nostra.  
Le verghe del Falso sono potentemente strette come non mai.  
Il Partito è l'arte della Rivoluzione, la spina dorsale del Regime, il motore delle attività nazionali.  
L'Imparo chiede disciplina, coordinazione di sforzi, dovere e sacrificio.  
Il gerarca deve avere in sé, moltiplicate, quelle virtù che egli esige dai gregari.  
I migliori fascisti obbediscono in silenzio e lavorano con disciplina.  
No onori, né cariche; né guadagni, ma il dovere e il combattimento.  
Noi siamo contro la vita comoda.

**FOGLIO DI DISPOSIZIONI**

Il Regime fascista quando impegna una battaglia la conduce a fondo.  
Il credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese l'egoismo.  
La camicia nera è una tenuta di combattimento.  
Vincerà chi vorrà vincere.  
La Milizia fascista è la milizia volontaria di popolo.  
La generazione modellata dal Fascismo: poche parole e molti fatti.

**PER LE CASE DELLA G.L.L.**

Il diritto, se non è accompagnato dalla forza, è una vana parola.  
I Caduti per la Rivoluzione ci hanno preceduto come avanguardia gloriosa.  
Chi si ferma è perduto.  
Ricordare e prepararsi.  
Voi siete l'aurora della vita, voi siete la speranza della Patria.  
Voi siete soprattutto l'esercito di domani.  
Una Nazione è grande quando traduce nella realtà la forza dello spirito.

**PER LE SEDI DEI FASCI FEMMINILI**

Voi dovete essere le custodi dei feedari.  
Le donne italiane hanno dato prove infinite del loro coraggio.  
Hanno diritto all'Impero i popoli fecondi.  
Bisogna curare la razza a cominciare dalla maternità e infanzia.

**PER L'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO**

La Patria è la più grande, la più umana, la più pura delle realtà.  
La salvezza non può venire che dalla verità di Roma e da Roma verrà.  
La Patria si serve soprattutto in silenzio, in umiltà e in disciplina.  
Abituare gli Italiani al moto, all'aria libera.

**PER LE CASE RURALI**

Condizione insostituibile del primato è il numero.  
Bisogna essere forti prima di tutto nel numero.  
I popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza.  
Bisogna dare la massima fecondità ad ogni salla di terra.  
Le nazioni solide, le nazioni ferme, sono quelle che stanno poggiate sulla terra.  
Vano la terra debbono volgarizzare le speranze e le energie dei popoli.

I documenti d'archivio ci dicono che nella scuola di Aviano viene riprodotto il motto "VOI SIETE L'AURORA DELLA VITA VOI SIETE LA SPERANZA DELLA PATRIA VOI SIETE SOPRATTUTTO L'ESERCITO DI DOMANI"

3389  
9-2-1

4 agosto

40 XVIII

Iscrizione sulle Scuole di Aviano

Al geom. Francesco Zozzolotto  
Tecnico comunale ff.

Aviano

Quanto prima fate collocare sulla facciata antistante all'ingresso delle scuole elementari di Aviano l'iscrizione in cotto VOI SIETE L'AURORA DELLA VITA VOI SIETE LA SPERANZA DELLA PATRIA VOI SIETE SOPRATTUTTO L'ESERCITO DI DOMANI-Mussolini.

Il materiale relativo trovasi depositato presso la bidella. Esiste pure tubetto mastice, il tutto in una cassa.

IL BODESTA'